

Nella Festa del Patrono S. Francesco di Sales

Le esortazioni del Vescovo alla Messa per i giornalisti

Nella ricorrenza della festa liturgica di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti, il nostro Vescovo mons. Giulio Oggioni nel pomeriggio di ieri, alle 17, ha celebrato la Santa Messa nella cappella dell'Istituto Capitano, in via del Nastro Azzurro. Dopo la forzata assenza dell'anno scorso — quando era ancora in convalascenza dopo la lunga malattia — il Vescovo si è detto particolarmente lieto di poter essere di nuovo presente a questo tradizionale incontro sia per testimoniare, ancora una volta, la particolare attenzione e sollecitudine che lo anima verso il mondo dei mass-media e quanti vi operano, sia per proseguire la trattazione di una tematica già affrontata in passato in alcuni dei suoi molteplici aspetti: monsignor Oggioni ha ricordato in particolare un intervento di alcuni anni fa, quando fermò la sua attenzione sulla verità come unione sponsale tra l'intelletto e la realtà. Quest'anno il Vescovo ha voluto sviluppare invece alcune riflessioni sui doveri che la Chiesa — e quindi i pastori d'anime — ha di fronte ai mass-media. Prima di addentrarsi nella problematica preclata ha ricordato che San Francesco di Sales è stato voluto come Patrono dei giornalisti soprattutto per la sua facilità di espressione: ha saputo — con mezzi semplici — portare il messaggio cristiano a tutti i ceti. L'insegnamento della Chiesa attorno ai mezzi di comunicazione sociale ha come premessa l'acquisizione del senso di questi strumenti, legati simultaneamente e alla tecnica e al pubblico cui si rivolgono: i mass-media sono diversi, antichi, come per esempio il teatro



Il Vescovo mons. Giulio Oggioni mentre rivolge la sua parola ai giornalisti ed agli operatori del mass-media. (Foto EXPRESS)

popolare, o moderni, come la stampa, la televisione; nel futuro potrebbero configurarsi con aspetti ancor più nuovi e imprevedibili. Colta la struttura dello strumento, la Chiesa è chiamata a offrire un insegnamento aderente alla propria dottrina, un insegnamento etico. I mass-media, in sé, non sono né buoni né cattivi; sono «indifferenti», secondo la terminologia dei testi di morale di un tempo: la loro valutazione è legata alle circostanze, con attenzione all'aspetto economico — devono essere onesti i fattori che li sostengono —, alla tecnica di azione sul recettore o sull'interlocutore — tecnica sempre più raffinata: si parla in questo senso anche di «persuasione occulta» —, alla vastità e al tipo di incidenza, al fine perseguito e, soprattutto, al contenuto: quest'ultimo è eticamente accettabile e produttivo quando mira alla verità dei fatti e dei comportamenti. Il rifiuto, specialmente da parte di certi grandi mass-me-

dia della cultura attuale, della verità nella sua genuina espressione — appunto unione sponsale tra l'intelletto e la realtà — fa temere molto della loro onestà di fondo. Ed ecco perciò che l'impegno morale della Chiesa sull'uso morale di questi strumenti si riconduce all'impegno per far sì che il lettore, il fruitore abbia una capacità di discernimento, non però genericamente secondo la propria coscienza, ma secondo la propria coscienza educata sui valori cristiani, sulla verità autentica. Questo è stato, peraltro, anche il primo compito affidato all'Ufficio per la pastorale dei mezzi di comunicazione sociale ormai da alcuni anni istituito pure presso la Curia della nostra diocesi: «Per questo — ha sottolineato monsignor Giulio Oggioni — ci vuole catechesi, catechesi anche minuziosa».

Nella seconda parte della sua omelia il Vescovo ha trattato dell'azione che la Chiesa è chiamata a svolgere a proposito dei mass-media. Se essi fossero intrinsecamente «cattivi», non vi sarebbe che la rinuncia; ma possono essere «fedei» ed emerge allora l'importanza di tenerli presenti e di dirigerli verso i servizi di questi strumenti di comunicazione con il popolo, in un clima di libertà garantito dalle istituzioni democratiche. Nell'impiego, i mass-media vanno rispettati nella loro struttura, e quindi usati senza «strumentalizzazioni», con onestà, evitando tendenziosità e «persuasione occulta»; ed ecco allora il bisogno — operando in questo campo — di ispirazione cristiana, per tutti gli strumenti, quelli di antica origine, ormai consolidati nella presenza e nella diffusione, e quelli più recenti: il Vescovo ha esortato anche i nuovi mass-media del nostro tempo, quelli cioè dell'immagine e della parola parlata, radio e televisioni, a diventare sempre più strumenti della comunicazione di ispirazione cristiana. In tutti i mass-media può trovare sostegno e apporti la stessa opera di evangelizzazione. Monsignor Giulio Oggioni, infine, ha invitato gli operatori dei mass-media a dilatare l'ispirazione cristiana anche al di fuori del momento del loro impegno professionale, e cioè ad una coerenza cristiana nella loro stessa vita per arricchire di valore della testimonianza il messaggio fatto conoscere con i mass-media. Durante la celebrazione della Messa il Vescovo è stato assistito — oltre che dal Segretario, don Giuseppe Rossi — da mons. Aldo Nicoli, Vicario episcopale per le attività amministrative, da don Andrea Paoletti, Vicario episcopale per la formazione e l'educazione del Popolo di Dio, da don Lino Lazzari, direttore de «La nostra Domenica», settimanale diocesano. Con il nostro Direttore, monsignor Andrea Spada, e con tutti i redattori e molti collaboratori de «L'eco di Bergamo», erano presenti giornalisti operanti in varie pubblicazioni bergamasche o presso radio e televisioni locali, ed inoltre i componenti il Consiglio di amministrazione della nostra Editrice, rappresentanti della S.P.E., amici e simpatizzanti. Dopo la Messa, in un cordiale incontro, monsignor Giulio Oggioni si è intrattenuto affabilmente con i convenuti.



Una veduta della Cappella dell'Istituto «Capitano» durante la Messa celebrata dal Vescovo. (Foto EXPRESS)

Dopo la nuova Giunta regionale Protesta la DC bergamasca: Nessun assessore in Regione

Nella storia ormai ventennale della Regione Lombardia è la prima volta, tranne che per un breve periodo sul finire della seconda legislatura, che la Democrazia Cristiana bergamasca non ha nemmeno un assessore nella Giunta regionale. Nell'elenco dei nuovi assessori, presentato ieri — come riferiamo in altra parte del giornale — dal presidente della Regione Giovannanza al Consiglio regionale, non figura più infatti Giovanni Ruffini, già assessore all'Agricoltura, né compaiono altri bergamaschi.

La esclusione dalla nuova compagine del governo regionale dell'assessore Ruffini è stata accolta con amarezza a Bergamo, non solo negli ambienti della Dc ma anche fuori del partito, per l'ampia stima dalla quale egli è circondato per il buon lavoro svolto nei vari assessorati regionali nei quali è stato impegnato, dall'Industria, al Commercio, al Turismo, all'Agricoltura. Inoltre l'assenza di un rappresentante bergamasco nella nuova Giunta colpisce in particolare sia per il largo consenso elettorale di cui gode la Dc in provincia di Bergamo, sia per le prove di serietà ed efficienza che i suoi uomini impegnati a livello regionale hanno sempre fornito.

Il malumore, ovviamente, è particolarmente vivo negli ambienti della Democrazia Cristiana che ieri sera ha riunito, nella sede di piazza Matteotti, la direzione provinciale. La riunione si è conclusa senza un comunicato finale; siamo tuttavia informati che la direzione ha stigmatizzato l'esclusione di rappresentanti della Dc bergamasca dalla nuova Giunta regionale e, in particolare, la mancata conferma del dottor Ruffini. Proprio a riguardo di questa esclusione la direzione provinciale della Dc ha deciso di chiedere al presidente della

Giunta regionale Giovannanza, al segretario regionale della Dc Frigerio e al capogruppo in Consiglio regionale Enrico De Mita, la nomina del dottor Ruffini a vicepresidente del Consiglio regionale. Red.

Circoscrizioni

Deleghe, casa e parcheggi tra i maggiori problemi all'esame della Circostrizione n. 3 per il 1989 - Stop ad altri bar nel centro storico - Ritiro dell'immondizia e arredo urbano

Proseguiamo nella analisi dei problemi che le Circostrizioni devono affrontare e risolvere nel corso del 1989. Ecco quanto ci ha detto Ornella Romagnoli Rossi, presidente della 3.a Circostrizione competente per il territorio di Città Alta e dei colli:

«Penso che il problema più importante da risolvere sia quello delle deleghe. È necessario chiarire in quali campi i consigli di circostrizione possono operare in modo diretto, non solo a livello propositivo ma a livello deliberativo. Ora tutte le nostre proposte, che si basano sulle necessità reali dei cittadini, vengono inviate alla giunta comunale per l'approvazione: purtroppo restano troppo spesso senza risposta come è successo per quelle relative ai problemi della casa, degli spazi verdi e dei parcheggi».

Uno dei più importanti problemi da risolvere è proprio quello della casa. In attesa dell'inizio dei lavori in via Farastiano aspettando anche i fondi dall'Amministrazione comunale per le ristrutturazioni in piazza Giuliani e via Vagine di abitazioni malandate e senza servizi dove vivono gruppi familiari e anziani. Sempre per il problema casa stiamo cercando di ottenere la possibilità di dare la precedenza, nelle graduatorie dei bandi di assegnazione, agli sfrattati dei colli evitando soprattutto lo sradicamento delle persone anziane. Anche per l'Università vorremmo avere al più presto chiarimenti su quali siano gli spazi utilizzabili; in più, se l'Istituto universitario resterà in Città Alta vorremmo vedere risolti in tempi brevi il problema dei parcheggi, con la collaborazione che finora è stata molto attiva dell'assessore Arnoldi.

Vorremmo poi premere per una intensificazione della sorveglianza notturna; si sono verificati alcuni episodi di vandalismo notturno e poi, proprio di notte, chi viene a divertirsi in Città Alta spesso dimentica che chi ci abita vorrebbe anche poter dormire». Aggiunge la presidente della Circostrizione: «Un'altra questione che deve essere risolta è il fatto che nel prossimo pia-

nio commerciale, ora all'esame della amministrazione, non venga prevista più la possibilità di aprire altri bar nel centro antico (sono già 36 concentrati soprattutto in via Gombito e via Colleoni). Il nostro impegno si indirizzerà poi alla sistemazione di spazio sociale della scuola materna di Castagna; alla collocazione dell'ambulatorio e della biblioteca di Fontana in un prefabbricato vista l'inagibilità della attuale struttura; all'avvio dei lavori per la scuola media Tasso e relativa palestra della quale si parla da oltre 15 anni; alla riapertura di strade e piazze come piazza Rosate dove, per il blocco dei finanziamenti da parte della Amministrazione comunale alla Sovrintendenza, non si possono terminare i lavori di studio delle strutture antiche venute alla luce; alla revisione del regolamento per la raccolta dei rifiuti per evitare che i sacchi restino per le strade per molte ore al giorno; alla sistemazione dell'arredo urbano delle piazze (senza vasti ed ombrelloni) e della segnaletica turistica». (Clem.)

L'Eco di Bergamo per l'Armenia

Table with columns: Donor Name, Amount, Total. Includes 'TOTALE UN MILIARDO 608 MILIONI' and 'TOTALE GIORNATA 10.250.450'.

Consulenza

Figlio studente: niente assegno. Spett.le Redazione, sono una vedova con pensione Inps più assegno per mio figlio, studente universitario, a carico, e non ancora ventiseienne. Per mio figlio devo chiedere la sospensione dell'assegno? Lettera firmata. Se si riferisce all'assegno per il nucleo familiare (Anf), la risposta è negativa. L'articolo 2.

CASARI MAGLIERIA UOMO DONNA CONTINUA LA VENDITA PROMOZIONALE 30% 40% 50% VIA ZAMBONATE, 65

Il mattino al Club rende di più. club francesco conti Chi vuol essere bello, sia. VIA B. AMBIVERI 27 (CRISTALLO PALACE) BERGAMO TEL. 312345

Quest'oggi 25 Mercoledì AVVIENE A BERGAMO... BICENTENARIO NASCITA DI DON LUCA PASSI; CASA «MAZZA»; UNIVERSITÀ piazza Rosate; ATENEO via T. Tasso 4; CENTRO S. BARTOLOMEO; LIONS CLUB BERGAMO LE MURA; AIDO BORGIO S. CATERINA; AIDO BORGIO S. CATERINA; TEATRO DONIZETTI; CENTRO «S. GRATA INTER VITES»; ASSISTENZA diurna e notturna agli ammalati; TELEFONO AMICO; CENTRO DI AIUTO ALLA VITA.

...E IN PROVINCIA TRESORE; SPIRANO; SAN PELLEGRINO; PROVERBIO DEL GIORNO; CALENDARIO; FARMACIE APERTE; SERVIZIO CONTINUATO; MEDICI DENTISTI; SERVIZIO GUARDIA MEDICA; MEDICINA VETERINARIA; AEROPORTO CIVILE; SOCCORSO STRADALE; ACQUA, GAS ILLUMINAZIONE PUBBLICA; ANAGRAFE IN CITTA.